

Entro fine maggio la proposta di legge regionale per il servizio di psicologia nelle cure primarie

Pubblicato: Giovedì 25 Maggio 2023



Sarà depositato entro fine maggio il nuovo progetto di legge per l'istituzione del **servizio di psicologia delle cure primarie**. Lo conferma la Presidente della Commissione Sanità Patrizia Baffi a margine della seduta di Commissione di questo pomeriggio nella quale è stato illustrato il programma regionale di sviluppo sostenibile.

Il nuovo progetto di legge, che riprende, aggiorna e integra quello bipartisan già presentato nello scorso fine legislatura e non arrivato per tempo ad approvazione, sarà depositato dall'Ufficio di Presidenza della Commissione Sanità (Patrizia Baffi di FdI, Roberto Anelli della Lega e Carmela Rozza del PD).

“In questo modo -spiega **Patrizia Baffi**- vogliamo dare una risposta significativa al forte incremento della domanda e del bisogno psicologico riscontrato soprattutto nel periodo pandemico con l'obiettivo, in una prospettiva stabile e di lungo periodo, di strutturare un'offerta psicologica integrata nel Sistema Sanitario Regionale che possa essere tempestiva, appropriata e sempre più vicina ai cittadini e al territorio”.

Lo “psicologo del servizio di cure primarie” è una figura che **opererà all'interno della rete territoriale in relazione ai problemi psichici dei pazienti e dei loro familiari** e in stretta cooperazione con il medico e le altre figure specialistiche della sanità.

Alcuni dati

In Italia oggi **solo il 29% della popolazione affetta da depressione maggiore accede a un trattamento entro un anno dall'esordio della patologia**. Inviare i pazienti da uno psicologo entro un anno dall'insorgere del disturbo, permetterebbe un intervento efficace che potrebbe evitare di portare alla prescrizione di psicofarmaci.

Un ragazzo su sette tra i 10 e i 19 anni soffre di un disturbo mentale: depressione, ansia e disturbi comportamentali sono tra le cause principali di sofferenza per questa fascia di popolazione. Nel primo anno della pandemia di COVID-19, 1 giovane su 4 in Italia ha presentato sintomi depressivi e 1 giovane su 5 presenta sintomi d'ansia clinicamente significativi, stime raddoppiate rispetto al periodo precedente alla pandemia. In particolare è stata registrata difficoltà di concentrazione (76,6%), noia (52%), irritabilità (39%), irrequietezza (38,8%), nervosismo (38%), sentimenti di solitudine (31,3%), disagio (30,4%) e preoccupazioni (30,1%).

Nell'ultimo anno si è manifestata un'alta prevalenza di ansia e sintomi depressivi dovuti alla pandemia stessa, all'isolamento sociale e allo stress dei genitori, con un maggiore rischio di sviluppare sintomi psichiatrici in famiglie a basso reddito, nei tardo adolescenti e tra le femmine.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it